Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 13 Ottobre — Numero 238

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 429 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 2 aprile 1896, n. 87, col quale fu revocato l'altro R. decreto in data 31 agosto 1887, n. 4906, che trasformò in archivio notarile mandamentale l'archivio notarile comunale di Monterotondo;

Viste le deliberazioni con le quali il Consiglio comunale di Monterotondo ha chiesto che sia nuovamente conservato quell'archivio notarile come archivio notarile mandamentale;

Visti gli articoli 3 e 101 della legge sul notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È revocato il R. decreto 2 aprile 1896, n. 87, ed è richiamato in vigore l'altro R. decreto 31 agosto 1887, n. 4906, col quale l'archivio notarile comunale di Monterotondo venne trasformato in archivio notarile mandamentale.

Art. 2.

Detto archivio mandamentale è autorizzato a conservare, non solo le carte in esso depositate sino alla promulgazione della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900, ma anche le copie certificate conformi degli atti notarili, dalla data della sua trasformazione in archivio notarile mandamentale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCCXLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 27 febbraio 1902 del Consorzio d'irrigazione denominato « Consorzio della Roggia Cavallina », in Rezzato, provincia di Brescia, per ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegî e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, in data 25 novembre 1900, a rogito del notaio dott. Luigi Perugini di Brescia;

Visto lo Statuto del Consorzio stesso e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 29 giugno 1902, con cui sono state apportate allo Statuto le modificazioni suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione denominato « Consorzio della Roggia Cavallina », in Rezzato, provincia di Brescia, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegî e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCCXLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Rovigo, deliberato dal Consiglio provinciale di Rovigo nelle tornate del 23 aprile 1900, 25 ottobre 1901, e 20 giugno 1902;

Veduta la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Udito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Rovigo, composto di 15 articoli, e che sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per la coltivazione della risaia nella provincia di Rovigo.

Art. 1.

La coltivazione del riso nella provincia di Rovigo è permessa nei terreni non atti a coltura asciutta.

Art. 2.

È pure permessa in altri terreni che siano capaci d'irrigazione costante con acque di fiume, semprechè lo scolo di risaia sia assicurato e consentito dai Consorzi di scolo e di bonifica.

Art. 3.

In ogni caso la risaia non potrà coltivarsi che alle condizioni espresse dal presente Regolamento.

Art. 4.

La risaia non potrà coltivarsi che alle seguenti distanze:

a) Km. 6 dalle città di Rovigo ed Adria;

b) Id. 5 id. id. di Badia e Lendinara;

c) Id. 3 dagli aggregati di case aventi più di 2500 abitanti;

d) Id. 1 dagli aggregati aventi più di 1000 abitanti;

e) metri 100 dagli aggregati minori con un minimo di abitanti da 150 e con massimo di 500.

Le distanze dall'abitato si intendono misurate in linea retta dalle case più esterne degli aggregati o dai sobborghi delle città, all'argine perimetrale della risaia.

Art. 5.

Soltanto in casi speciali, le distanze di cui all'articolo precedente potranno essere ridotte con decreto della Prefettura, sentita la Giunta municipale del Comune ove verrebbe a trovarsi la risaia e dato il voto favorevole della Commissione speciale per le risaie, istituita con decreto Ministeriale 11 marzo 1896. In ogni modo l'accennata riduzione non potrà venir concessa che qualora si tratti di terreni palustri e soltanto fino a che questi non vengano bonificati.

Art. 6.

Dalla pubblicazione del presente Regolamento ognuno che intenda di coltivare riso in provincia dovrà farsene rilasciare analoga concessione della R. Prefettura, facendone regolare domanda entro il mese di dicembre, domanda che dovrà essere corredata delle seguenti indicazioni o notizie:

a) Comune e luogo ove si istituisce la risaia;

b) denominazione del fondo, nome del proprietario e del conduttore;

c) estensione del terreno, confinazione, distanza dall'abitato;

d) mappa particolareggiata ove siano segnati i fabbricati;

e) diritto d'acqua, derivazione e quantità disponibile; mezzi di scolo e concessione dei Consorzi di bonifica.

I conduttori e coltivatori delle risaie attualmente esistenti dovranno comprovare, mediante esibizione del decreto di concessione od in altro modo, il diritto che hanno alla risicoltura.

Per le risaie esistenti, che non corrispondono alle prescrizioni del presente Regolamento, è accordato il termine di anni cinque per conformarvisi quando i proprietari nel termine stesso non giu-

stifichino di trovarsi nelle condizioni eccezionali di cui è parola nell'articolo 5.

Art. 7.

Ottenuta la concessione, il coltivatore non sarà obbligato a richiederla annualmente se non nel caso che egli faccia variare l'estensione della risaia, sempre nel senso di ampliamento dello spazio concesso.

Art. 8.

I coltivatori di risaia dovranno provvedere a che nel condurre a distribuire le acque non avvengano dispersioni o dannosi impaludamenti e a che lo scolo dalla risaia, specie al tempo del taglio, o mietitura del riso, sia sollecito.

Art. 9.

Essi dovranno pure mantenere il terreno della risaia ben livellato e i fossi interni ed esterni ripuliti e spurgati (sgarbati). Il lavoro di escavo e ripulitura dei fossi dovrà essere compiuto ogni anno prima delle semine del riso.

Art. 10.

Le materie di escavo dei fossi, gli ammassi di concime e così pure le erbe sarchiate dalle risaie non potranno venire accumulate se non ad una minima distanza di 20 metri dalle case e dai pozzi.

Art. 11.

Tutte le case ove abitino coltivatori di risaie e tutte le altre abitate che siano circondate da risaie dovranno avere il loro pianterreno almeno 30 centimetri al disopra del suolo circostante pavimentato con mattoni; dovranno inoltre essere provvedute di vetrate per le finestre.

I pozzi dovranno essere a pareti perfettamente impermeabili.

Art. 12.

I lavori nella risaia non dovranno mai cominciarsi che un'ora dopo la levata del sole e dovranno cessare almeno un'ora prima del tramonto.

Art. 13.

Resta vietato di adibire ai lavori della risaia ragazzi al disotto dei 13 anni.

Art. 14.

Qualunque concessione per la coltura del riso potrà dalla R. Prefettura venir revocata per motivi di pubblica igiene, dato un voto in proposito del Consiglio sanitario e sentita la Commissione speciale di cui all'articolo 5.

Art. 15.

Ai signori Sindaci ed ufficiali sanitari è fatto obbligo di denunciare al Prefetto le contravvenzioni al presente Regolamento, contravvenzioni che verranno punite a' termini della legge 12 giugno 1866.

Il Presidente
Avv. MARCHIORI.

Il Consigliere anziano A. DI BAGNO. — *Il Segretario* F. TURRI.

La presente copia è conforme allo schema di Regolamento approvato dal Consiglio provinciale con deliberazioni 23 aprile 1900, n. 1655, e 25 ottobre 1901, n. 4337, e modificato dal Consiglio stesso con la delibera 20 giugno 1902, n. 2617.

Rovigo, addì 11 agosto 1902.

Per il Segretario provinciale
RISAGLIA,

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della Provincia di Perugia, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Montecastrilli, per irregolarità amministrative accertate da inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Montecastrilli è sciolta, e la temporanea gestione è affidata al R. Commissario per la disciolta Amministrazione di detto Comune.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 ottobre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Serrata (Reggio Calabria).*

SIRE!

Affinchè il R. Commissario di Serrata possa condurre a termine il lavoro di riordinamento dell'Amministrazione e dei pubblici servizi, è necessario prorogare di due mesi la durata della gestione straordinaria, come si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Interessa soprattutto che sia data una completa sistemazione ai servizi di esattoria o tesoreria ed a quello daziario; che, spirato il termine per la pubblicazione della matricola, siano formati i ruoli delle tasse; che l'ufficio comunale e l'archivio vengano riordinati; che siano accertate le responsabilità dei cessati amministratori, escussi gli ex-contabili rimasti in debito verso il Comune, eseguite le opere pubbliche più urgenti e segnatamente la vertenza riguardante le acque della fiumara di Serrata, e che infine sia arrecato stabile assetto alle finanze comunali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serrata in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serrata è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare, che avranno principio il 20 ottobre 1902 alle ore 12.*

Alfani Alberto — Ansaldo Giuseppe — Augusto Giuseppe — Axerio Emilio — Barberi Ercole — Bolognesi Giulio — Ciancarelli Bonifacio — Compans di Brichanteau Alessandro — D'Alia Antonino — Dalmasso Angelo — Della Croce Galeazzo — De Matteis Andrea — Forzano Francesco — Gramegna Gaudenzio — Lago Mario — Passigli Guglielmo — Pellegrini Giuseppe — Peluso Cataldo — Pignatti Morano Bonifacio — Ricciardi Giulio — Salerno-Mele Giovanni — Savini Ludovico — Senni Carlo — Toscani Angelo — Trigona Vincenzo — Vivaldi Guglielmo,

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 1º agosto 1902:

Tira Vincenzo, alunno di 2ª classe alla pretura di Mondovì, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Saluzzo.

Salomone Adolfo, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Mondovì, è tramutato alla pretura di Mondovì.

Foscarini Remo, alunno di 3ª classe alla pretura di Gallipoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Cajaffa Gaetano, alunno di 3ª classe alla pretura di San Cesario di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Sforza Alfredo, alunno di 3ª classe alla pretura di Andria, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Caracciolo Luciano, alunno di 3ª classe alla pretura di Canosa, a sua istanza, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Girasoli Giuseppe, alunno di 3ª classe alla pretura di Barletta, a sua istanza, è tramutato alla pretura di Canosa.

Con RR. decreti del 4 agosto 1902:

Ranieri cav. Francesco Maria, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 3500, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Moretti Primo, cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato al tribunale civile e penale di Lucca.

Biamino Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale d'Aosta, è tramutato al tribunale civile e penale di Pinerolo, a sua domanda.

Pinni Giovanni Battista, vice-cancelliere della Corte d'appello di Torino, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale d'Aosta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Giusto Ferruccio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Casale, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Maravalle Silverio, cancelliere della pretura di Castiglione del Lago, è tramutato alla 1ª pretura di Perugia.

Grattarola Luigi, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Casale, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Casale, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Sanseverino Antonio, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato cancelliere della pretura di Serrastretta, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Romanelli Saverio, cancelliere della pretura di Campana, è tramutato alla pretura di Verbicaro.

Villelli Ernesto, vice-cancelliere della pretura di Montalto Uffugo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Campana, con l'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella detta applicazione.

Lodi Agelindo, cancelliere della pretura di Orzinuovi, è tramutato alla pretura di Asola.

Zucca Carlo, vice-cancelliere della pretura di Lecco, è nominato cancelliere della pretura di Orzinovi, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Bona Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lovere, è nominato cancelliere della pretura di Gandino, con l'annuo stipendio di lire 1600.

De Giovanni Teofanio, vice-cancelliere della pretura di Genzano di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Genzano di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Silvestroni Enrico, il posto di cancelliere della pretura di Fara Sabina.

De Berardinis Nicola, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato vice-cancelliere della pretura di Cagli, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Fara Sabina, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Riccini Rodolfo, vice-cancelliere della pretura di Montegiorgio, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pausula, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Foligno, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1902:

Tornari Giovanni Battista, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere della stessa Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Piano Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Pugno Armando, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vigevano, è tramutato al tribunale civile e penale di Casale, a sua domanda.

Razza Giovanni, vice-cancelliere della pretura di Tarcento, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vigevano, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Gozzi Giuseppe, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato vice-cancelliere della pretura di Tarcento, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Puzzo Francesco, cancelliere della pretura di Verbicaro, è nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Catanzaro Salvatore, vice-cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Campana.

Parandelli Domenico, vice-cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Mazza Modestino, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Soreca Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Con decreti Ministeriali del 4 agosto 1902:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1º agosto 1902, ai signori:

Salvo Felice, cancelliere della pretura di Noto.
Gambarini Antonio, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Pasero Onorato, cancelliere della pretura di Cavallermaggiore.
Gambarova Carlo, cancelliere della pretura di Romagnano Sesia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° agosto 1902, ai signori:
Grignani Achille, cancelliere della pretura di Marineo.
Sechi Murro Placido, cancelliere della pretura di Diano Marina.
Gai Enrico, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Adimari Francesco, cancelliere della pretura di Cerzeto.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° agosto 1902, ai signori:
Orlandi Luigi, vice-cancelliere della pretura urbana di Venezia.
Spallanzani Olinto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Ferraro Fiorenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Asti.
Liuzzo Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta.
Scodellari Umberto, vice-cancelliere della pretura di Oderzo.
Massci Vittorio, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona.
Rossi Antimo, vice-cancelliere della pretura di Macerata Feltria.
Emili Ruggero Guido, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.
Tonnicchia Domenico, vice-cancelliere della pretura di Albano Laziale.
Lonatro Francesco, vice-cancelliere della pretura di Termini Imerese.
Tani Fortunato, vice-cancelliere della 2ª pretura di Roma.
Patriarca Filippo, vice-cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma.
Cutrera Antonino, vice-cancelliere della 2ª pretura di Palermo.
Converso Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecce.
Frignani Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Massa Marittima.
Di Vincenzo Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.
Carlino Raffaele, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Taranto.
Moroni Calimero, vice-cancelliere della pretura di Lecco.
Petrilli Gustavo, vice-cancelliere della 2ª pretura di Napoli.
Del Meso Donato, vice-cancelliere della pretura di Marcianise.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 200, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° agosto 1902, al signor:
Isabella Gaetano, vice-cancelliere aggiunto della Corte di cassazione di Palermo.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° agosto 1902, ai signori:
Pecònio Alfonso, cancelliere della pretura di Ascoli Satriano.
Bonaga Pietro, cancelliere della pretura di Biandrate.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° agosto 1902, ai signori:
Ferro De Vita Bernardino, vice-cancelliere della 2ª pretura di Palermo.
Grattà Ferdinando, vice-cancelliere della pretura di Savelli.
Sisinno Luigi, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera.
Gallotta Emanuele, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro.
Galani Michele, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera.
Martelloni Cesare, vice-cancelliere della 2ª pretura di Milano.

È assegnato, per compiuto 3° sessennio, l'annuo aumento di lire 40 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° agosto 1902, ai signori:
Borgia Giovanni, vice-cancelliere della pretura di Rodi Garganico.
Agnesa Tiana Ignazio, vice-cancelliere della pretura di Orani.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1902:
Ranieri cav. Francesco Mario, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, con l'attuale stipendio di lire 3500, cantinuando nella detta applicazione.
Pece Giovanni, cancelliere della pretura di Orsogna, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo, con l'attuale stipendio di lire 1600.
Algardi Augusto, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Chieti, è nominato cancelliere della pretura di Tollo, con l'attuale stipendio di lire 2200.
Tomassoni Carmine, cancelliere della pretura di Paganica, è tramutato alla pretura di Città Sant'Angelo.
Piccoli Silvestro, cancelliere della pretura di Tollo, è tramutato alla pretura di Paganica.
Vannini Celso, cancelliere della pretura di Colle Val d'Elsa, è tramutato alla pretura di Empoli.
Marenco Simone, cancelliere della pretura di San Giorgio Canavese, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino, è tramutato alla pretura di Colle Valle d'Elsa, continuando nella stessa applicazione.
Armitano Giovanni, vice-cancelliere della pretura di Loreo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Giorgio Canavese, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di San Giorgio Canavese, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Con decreti Ministeriali dell'8 agosto 1902:
Zuffo Luigi, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice-cancelliere della Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2500.
Lambusier Stefano, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2500.
Caniglia Vincenzo, cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Chieti, con l'attuale stipendio di lire 1600.
Pesci Gioacchino, vice-cancelliere della 2ª pretura di Roma, è nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1600.
Giusti Raffaele, vice-cancelliere della pretura di Avezzano, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Con decreti Ministeriali del 9 agosto 1902:
Boselli Silvio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Bologna, è richiamato al suo posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna.
Giannattasio Marco, cancelliere della pretura di Montefalcone del Sannio, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 agosto 1902.
Giannone Francesco Paolo, vice-cancelliere della 5ª pretura di Napoli, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.
De Masellis Michele, vice-cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 5ª pretura di Napoli.
Renna Francesco, vice-cancelliere della pretura di Rieti, è tramutato alla pretura di Genzano di Roma.
Panari Camillo, vice-cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei

Culti, è tramutato alla pretura di Leno, continuando nella detta applicazione.

Bussi Alfonso, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lodi, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Maestrello Costantino, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Legnago, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere della pretura di Fabriano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Pedrina Giulio, vice-cancelliere della pretura di Fabriano, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Legnago, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Accetto Federico, vice-cancelliere della pretura di Pontecorvo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Scippa Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Pollu, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Terlizzi Daniele, vice-cancelliere della pretura di San Buono, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 16 agosto 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Notari.

Con RR. decreti del 10 luglio 1902:

Abruzzini Adolfo Usvaldo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Spezzano Grande, distretto di Cosenza.

Giunta Francesco fu Diego, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Butera, distretto di Caltanissetta.

Robino Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Salemi, distretto di Trapani.

Menichella Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Pomigliano d'Arco, distretto di Napoli.

Ballerini Bellino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Giovanni Ilarione, distretto di Vicenza.

Faggioni Amedeo, notaro residente nel Comune di Trissino, distretto di Vicenza, è traslocato nel Comune di Lonigo, stesso distretto.

Baricco Giulio, notaro residente nel Comune di Viù, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Feletto, stesso distretto.

Mercaldo Giuseppe, notaro residente nel Comune di Ceppaloni, distretto di Benevento, è traslocato nel Comune di Rotondi, distretto di Avellino.

Giacalone Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Monreale, distretto di Palermo.

Filadoro Donato, notaro residente nel Comune di Rossano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1902:

È concessa al notaro Castelli Antonino una proroga sino a tutto il 24 settembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pietraperna, distretto di Caltanissetta.

Con RR. decreti del 21 luglio 1902:

Barri Ignazio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Casteltermini, distretto di Girgenti, a condizione che prima di assumere l'esercizio delle sue funzioni rinunci all'ufficio di vice-segretario nell'Intendenza di finanza di Girgenti.

Lanteri Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Ferla, distretto di Siracusa.

Ravizza Ugo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Pecetto, distretto di Torino.

Camusso Cesare, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Germano Vercellese, distretto di Vercelli.

Vallino Luigi Giov. Battista, notaro residente nel Comune di Livorno Piemonte, distretto di Vercelli, è tramutato nel Comune di Saluggia, stesso distretto.

Goria Carlo, notaro residente nel Comune di Barbania, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Collegno, stesso distretto.

Teppati Carlo, notaro residente nel Comune di San Benigno, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Torino.

Leone Ernesto, notaro residente nel Comune di Caltagirone, è traslocato nel Comune di Melilli, distretto di Siracusa.

Postiglione Alfonso, notaro residente nel Comune di San Mango Piemonte, distretto di Salerno, è traslocato ad Ogliara, frazione del Comune di Salerno.

Nocito Vincenzo, notaro residente nel Comune di Acquappesa, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Fuscaldo, stesso distretto.

Santini Giov. Battista, notaro residente nel Comune di Roma, è traslocato nel Comune di Rieti.

Rossetti Felice, notaro residente nel Comune di Rieti, è traslocato nel Comune di Roma.

Nuzzo Vincenzo, notaro residente nel Comune di Augusta, distretto di Siracusa, è traslocato nel Comune di Melilli, stesso distretto.

Salomone Francesco, notaro residente nel Comune di Melilli, distretto di Siracusa, è traslocato nel Comune di Augusta, stesso distretto.

Rossi Arcangelo, notaro residente nel Comune di Massa Martana, distretto di Perugia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Fienga Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Scafati, distretto di Salerno.

Messuti Matteo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Nemoli, distretto di Lagonegro.

Palmisano Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Aidone, distretto di Caltanissetta.

Pinto Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Corleto Perticara, distretto di Potenza.

Romanelli Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Casalbuono, distretto di Sala Consilina.

Diodati Giuseppe Antonio, notaro residente nel Comune di San Lorenzo del Vallo, distretto di Castrovillari, è traslocato nel Comune di Spezzano Albanese, stesso distretto.

Brunetti Vitantonio, notaro residente nel Comune di Fasano, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Mola di Bari, stesso distretto.

Garibaldi Emilio, notaro residente nel Comune di Buronzo, distretto di Vercelli, è traslocato nel Comune di San Colombano Cernotoli, distretto di Chiavari.

Mencarelli Metello, notaro residente nel Comune di Soveria Simeri, distretto di Catanzaro, è traslocato nel Comune di Catanzaro.

Ciani Giuseppe, notaro residente nel Comune di Auronzo, distretto di Belluno, è traslocato nel Comune di Treviso.

Rossi Luigi, notaro residente nel Comune di Condignano, distretto di Treviso, è traslocato a Serravalle, frazione del Comune di Vittorio, stesso distretto.

Giordano Alessio, notaro residente nel Comune di Calvanico, distretto di Salerno, è traslocato a Ciorani, frazione del Comune di Mercato San Severino, stesso distretto.

Brucato Francesco, notaro residente nel Comune di Sperlinga, distretto di Nicosia, è traslocato nel Comune di Cerami, stesso distretto.

Ansaldi Vincenzo, notaro residente nel Comune di Cerami, distretto

di Nicosia, è traslocato nel Comune di Sperlinga, stesso distretto.

Crespi Luigi, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Genova, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1902:

È concessa:

al notaro Annibale Curzio una proroga sino a tutto il 17 gennaio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Corleto Monforte;

al notaro Paolo Lega una proroga sino a tutto il 4 febbraio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Brisighella.

Con RR. decreti del 4 agosto 1902:

Schiavone Mario, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Ferrandina, distretto di Matera.

Donati Girolamo, notaro residente nel Comune di Piegaro, distretto di Perugia, è traslocato nel Comune di Gradoli, distretto di Viterbo.

Vitagliani Matteo, notaro residente nel Comune di Ripacandida, distretto di Melfi, è traslocato nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Vitagliani Nicola, notaro residente nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel Comune di Ripacandida, distretto di Melfi.

Biondi Giovanni, notaro residente nel Comune di Montecatini di Val di Cecina, distretto di Pisa, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell' 8 agosto 1902:

Cipolla Rosario, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Resuttano, distretto di Caltanissetta.

Bussi Luigi Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Aramengo, distretto di Asti.

Foresti Federico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Monzuno, distetto di Bologna.

Galetti Dante, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Bazzano, distretto di Bologna.

Maresti Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Castelfranco nell'Emilia, distretto di Bologna.

Masi Ubaldo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Savigno, distretto di Bologna.

Pedrazzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Giovanni in Persiceto, distretto di Bologna.

Vignoli Dante, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune d'Imola, distretto di Bologna.

Bonacci Ermete, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Nepi, distretto di Viterbo.

Chiodi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Bomarzo, distretto di Viterbo.

Orlando Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Brolo, distretto di Patti.

Sanfilippo Giuseppe Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Cataldo, distretto di Caltanissetta.

Ripullone Andrea, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Accettura, distretto di Matera.

Castelli Antonino, notaro residente nel Comune di Pietraperzia, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Siculiana, distretto di Girgenti.

Gentilucci Edmondo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Cervara di Roma, distretto di Roma, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 9 agosto 1902:

È concessa:

al notaro Giov. Battista Cavarretta una proroga sino a tutto il 6 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palermo;

al notaro Antonio Benazzato una proroga sino a tutto il 6 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Vastagna;

al notaro Giovanni Enrico Borzone una proroga sino a tutto il 6 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Chiavari;

al notaro Adolfo Dragone una proroga sino a tutto il 24 novembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villa Latina;

al notaro Pietro Traina Spinelli una proroga sino a tutto il 6 marzo 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Palermo.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1902, registrato alla Corte dei conti il 2 agosto successivo:

Zagari Attilio, sotto-archivista nell'archivio notarile di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 800, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge sulle pensioni ed ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione od indennità che, a termini di legge, potrà spettargli.

Con R. decreto del 21 luglio 1902:

Zoccoletti Pietro, notaro in Treviso, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200, ed è contemporaneamente autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Disposizione nel personale subalterno:

Marchi Cesare, sotto-archivista nell'archivio notarile di Milano, promosso archivista, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Negri Giovanni Ulrico, archivista nell'archivio notarile di Casale Monferrato, nominato archivista nell'archivio notarile di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2200.

A Tomassi Roberto, copista nell'archivio notarile di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 400, è assegnato l'annuo stipendio di lire 600 dal 1° luglio 1902.

Subeconomati dei benefizi vacanti.

Con decreti Ministeriali del 17 luglio 1902:

Jacomini cav. Giuseppe è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Avezzano.

Cacace Gaspare, notaio, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Caltanissetta.

Guzzon Luigi è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Conselve.

Fedele avv. Alessandro Mariano è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Gaeta.

Todaro della Galia avv. comm. Antonio è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Palermo.

Con decreto Ministeriale dell'11 agosto 1902:

Maccioni Salvatore, notaro, è nominato subecono dei benefizi vacanti di Nuoro.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente in Molito di Napoli, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 10 ottobre 1902.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	853203	Chiesa parrocchiale di Ariano (Udine)	*Lire*	135 —	Roma
»	737903	Wautrain Adele fu Marco, moglie di Cioja Pietro di Giuseppe, domiciliato a Genova (Con annotazione)	»	2000 —	»
»	840542	Intestata e vincolata come sopra	»	250 —	»
»	1058307	Essadio Maria di Vincenzo, moglie di Schenone Giuseppe, domiciliata in Lumazzo (Genova)	»	20 —	»
»	661352	Beneficio coadiutorale di San Bernardino in Gavardo (Brescia), rappresentato dal Coadiutore *pro tempore* . . .	»	5 —	Firenze
Consolidato 3 %	32792	Come sopra	»	3 —	»
Consolidato 5 %	984805 Solo certificato di usufrutto	Della Croce Maria di Antonio, moglie di Francesco Canzi, domiciliata in Milano, con usufrutto vitalizio spettante a Della Croce nobile Antonio fu Ferdinando, domiciliato in Milano.	»	625 —	Roma
»	583905	Congregazione di Sant'Alfonso nella Chiesa della Redenzione de' Cattivi in Napoli (Con annotazione)	»	225 —	Firenze
»	1249682	Beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Casalnoceto (Alessandria)	»	55 —	Roma
»	1083628 Solo certificato di usufrutto	Costa Alfredo, Alberto, Adolfo e Guerrino fu Mariano, minori sotto la patria potestà della madre Emilia Bastianelli, domiciliati in Roma, con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante alla signora Emilia Bastianelli fu Nicola, vedova di Mariano Costa, domiciliata in Roma	»	75 —	»
»	20515 / 367025	Marfori Angelo di Attilio, domiciliato in Palermo (Con notazione)	»	25 —	Palermo
»	84982 / 480282	Marfori Angelo del vivente Attilio, domiciliato in Nuoro (Con annotazione)	»	20 —	Torino
»	128397 / 311337	Venerabile Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco di Napoli, rappresentata dal R. Commissario straordinario *pro tempore* (Con avvertenza)	»	140 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	7508 Assegno provv.	Carretti Maddalena, moglie di Maglieri Angelo, domiciliata in Roma (Con annotazione)	*Lire*	1 06	Firenze
»	800971 Solo certificato di proprietà	Ambrosini Marianna fu Vincenzo, moglie di Austa Pietro, domiciliata in Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Ambrosina Alessandro fu Vincenzo, domiciliato in Ghiffa (Novara)	»	50 —	Roma
Consolidato 4 50 %	2253 Assegno provv.	Congregazione di Carità di Manduria (Lecce)	»	2 64	»
»	2254 Assegno provv.	Legato di Maritaggi del fu Arciprete don Giuseppe Nicola Costanza, di Manduria (Lecce), rappresentato dagli Amministratori *pro tempore*	»	1 14	»
»	2255 Assegno provv.	Monte di Pietà di Manduria (Lecce)	»	1 38	»
»	2256 Assegno provv.	Monte di Misericordia di Manduria (Lecce)	»	2 36	»
Consolidato 5 %	671249	Chiesa Prepositurale di Merate (Como) (Con annotazione)	»	85 —	»
»	3598/350108	Gerardi Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Palermo (Con annotazione)	»	5 —	Palermo
»	4505/351015	Come sopra (Id.)	»	10 —	»
»	9928/356438	Come sopra (Id.)	»	5 —	»
»	20491/367001	Come sopra (Id.)	»	20 —	»
»	21616/368126	Come sopra (Id.)	»	10 —	»
»	22894/369404	Come sopra (Id.)	»	10 —	»
»	1165674	Rucci Federico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . .	»	5 —	Roma
»	58885	Tommasini Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Chioggia (Venezia) (Con annotazione)	»	25 —	Firenze

Roma, addì 1° ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
B. BORGIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2531.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Four de grillage pour la production d'anhydride sulfurique directement à l'aide des gaz provenant du grillage », originariamente rilasciata al nome della « Verein Chemischer Fabriken », a Mannheim (Germania), come da attestato delli 8 aprile 1899, N. 50646 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Società Italiana di Elettrochimica », a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mannheim e Roma addì 20 maggio 1901 e 20 gennaio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 gennaio detto, al N. 8084, vol. 178, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 21 gennaio 1902, ore 16,30.

Roma, addì 30 settembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2532.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de l'anhydride sulfurique », originariamente rilasciata al nome della « Verein Chemischer Fabriken », a Mannheim (Germania), come da attestato delli 26 aprile 1900, N. 54285 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo N. 58868 alla « Società Italiana di Elettrochimica », a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mannheim e Roma addì 20 maggio 1901 e 20 gennaio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 gennaio 1902, al N 8085, vol. 178, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 21 gennaio 1902, ore 16,30.

Roma, addì 30 settembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d' esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di San Vero Milis, in provincia di Cagliari, e in quello di Treviso, venne, con decreti del 6 e dell'11 corr., esteso a detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 366,170 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 19,660 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 145, al nome di *Sfilici* Pietro e Michele fu Giovanni, domiciliati in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sfilio* Pietro e Michele fu Giovanni, domiciliati in Catania, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,151,278 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 840, al nome di Romano *Giovanna* fu Filippo, moglie di De Simone Michele, domiciliata a Villarosa (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano *Maria Giovanna* fu Filippo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 167,882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 51,282 della soppressa Direzione di Milano), per L. 235, al nome di Veronelli *Virginia*, nubile, *Eugenia*, nubile, Luigi, Celso, Adolfo e Gaetano fu Giov. Battista, di Saronno, circondario di Gallarate, provincia di Milano, minorenni, rappresentati dal tutore Luigi Rampoldi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Veronelli *Eugenia-Maria-Virginia*, nubile, Luigi, Celso, Adolfo e Gaetano fu Giov. Battista, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,267,096 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Grassi *Vittorio* fu Giuseppe, domiciliato in Pavia - con annotazione - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi *Pietro-Anselmo-Vittorio* fu Giuseppe, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 545, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano, sotto il N. 3228 di protocollo e N. 10268 di posizione, il 26 agosto 1902, al sig. Nicelli Eligio fu Carlo, pel deposito di due certificati di rendita Consolidata 5 0[0, decorrente dal 1° luglio 1902, del complessivo ammontare di L. 105, per tramutamento.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5943, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso seza intervento d'opposizione si consegneranno al detto Nicelli le cartelle al latore derivanti dal tramutamento dei detti certificati, senza obbligo di esibire la descritta ricevuta, che rimarrà di niun valore.

Roma, l'11 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 ottobre, in lire 100,09.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 ottobre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,10.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

11 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,00	101,00
	4 1/2 % *netto*	111,85	110,72 1/2
	4 % *netto*	102,72 7/8	100,72 7/8
	3 1/2 % *netto*	97,38	95,63
	3 % *lordo*	68,25	67,05

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto un esame di concorso a sedici posti di volontario (senza assegno) nel personale di 1ª categoria degli Uffici della Corte dei Conti, indetto con decreto del Ministro del Tesoro in data 12 agosto 1902, con avvertenza che i vincitori del concorso, a tenore del comunicato già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 1897, n. 175, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite nella istituzione di una Cassa di previdenza che abbia per fondamento i conti individuali.

Gli esami scritti saranno dati in Roma nei giorni 9, 10 e 11 del venturo mese di dicembre.

Le domande, per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il giorno 8 novembre 1902 al Segretariato generale della Corte dei Conti.

I vincitori del concorso, secondo l'ordine di graduatoria, saranno nominati volontari a misura che vi saranno posti vacanti.

I volontari saranno promossi vice-segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500 annue, a misura che vi saranno posti vacanti, dopo aver fatto non meno di sei mesi di tirocinio, e dato prova di operosità e diligenza, a norma dell'articolo 2° del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501.

L'esame di concorso sarà dato sul programma e con le norme che qui appresso si pubblicano.

Roma, addì 23 settembre 1902.

Il Presidente
G. FINALI.

IL PRESIDENTE

Visto il R. decreto 1° agosto 1895, n. 501;

Sentito il Consiglio di presidenza;

Determina quanto segue:

Art. 1.

Gli aspiranti al posto di volontario dovranno aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno d'età al giorno in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione all'esame. La domanda da presentarsi alla Corte dei Conti, Segretariato generale, scritta di proprio pugno dagli aspiranti su carta da bollo di una lira, con la indicazione della paternità e del domicilio, sarà corredata dei documenti che seguono:

a) atto di nascita;

b) diploma di laurea universitaria, o di licenza liceale o d'istituto tecnico;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da sei mesi almeno, e in caso di residenza più breve, anche dal Sindaco del luogo di precedente dimora;

d) certificato del Sindaco del Comune ove risiede l'aspirante, dal quale risulti che questi è cittadino italiano;

e) certificato di penalità, rilasciato dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune nel quale l'aspirante è nato;

f) certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di buona vista ed esente da imperfezioni fisiche. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale;

g) prova di avere adempiute le prescrizioni della legge sulla leva, per quelli che sono già incorsi nell'obbligo del servizio militare.

Potranno dare inoltre notizia di servizi eventualmente prestati presso Amministrazioni pubbliche o private.

I certificati di cui alle lettere *c, e, f,* dovranno essere di data non anteriore di mesi 3 a quella dell'avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I minorenni dovranno, inoltre, presentare l'atto di consenso del genitore o tutore.

Art. 2.

La domande dovranno essere presentate nel termine fissato dal-

l'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3.

Gli esami saranno dati presso la Corte dalla Commissione appositamente istituita.

Art. 4.

Gli esami saranno per iscritto ed orali e verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza; gli scritti in tre giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero degli aspiranti.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che nell'esame scritto non risultassero approvati.

Art. 5.

La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varî temi distintamente per l'esame orale e per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia rimborsati i numeri dei temi per estrarre a sorte quello che dovrà servire per l'esame.

Art. 6.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire sia con persone estranee che fra loro e di consultare scritti o stampati, ad eccezione del testo delle leggi e dei Regolamenti, che, a loro richiesta saranno forniti dalla Commissione.

All'aspirante, che contravvenga a queste prescrizioni, sarà considerato come nullo l'esame scritto, con l'esclusione dall'esame orale; e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 7.

Per tutta la loro durata assisterà alle prove scritte almeno uno dei Commissari, il quale ritirerà il lavoro da ciascun candidato, vi farà apporre la firma, e quindi lo farà chiudere e suggellare in una busta, sulla quale dovrà essere notata l'ora della consegna con la firma del Commissario e del candidato.

Art. 8.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse giornalmente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 9.

I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 10.

La classificazione degli aspiranti riconosciuti idonei si fa nell'ordine dei punti ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il candidato:

a) che sia fornito di diploma universitario;

b) che abbia già servito lodevolmente nelle Amministrazioni governative;

c) che abbia già superati, con esito favorevole, concorsi in altre Amministrazioni dello Stato.

A parità di condizione avrà la precedenza il maggiore d'età.

Art. 11.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, riportando la media generale ottenuta da ciascun aspirante, da trasmettersi alla Presidenza della Corte insieme ad una relazione sulle operazioni compiute.

Art. 12.

Il Presidente della Corte destinerà un capo sezione ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione.

Roma, addì 16 luglio 1902.

G. FINALI.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione al posto di volontario nella Corte dei Conti

PARTE I.

Cultura generale

1.° Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2.° Elementi generali di economia politica.

PARTE II.

Diritto positivo

3.° Ordinamento politico dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Diritto costituzionale.
4.° Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5.° Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6.° Legge sulla Corte dei Conti.
7.° Legge sul Consiglio di Stato.
8.° Principî fondamentali del sistema di contabilità generale e d'amministrazione dello Stato — Legge e Regolamento relativi.
9.° Legge sulle pensioni.
10.° Principî elementari di diritto internazionale, pubblico e privato.
11.° Nozioni generali e partizioni del Codice civile.
12.° Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
13.° Obbligazioni, loro specie e loro fonti — Disposizioni speciali pei contratti stipulati dall'Amministrazione dello Stato.
14.° Prove — Diverse specie di esse.
15.° Libri di commercio.
16.° Società commerciali.
17.° Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
18.° Commercio marittimo.

PARTE III.

Nozioni speciali

19.° Aritmetica.
20.° Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive.
21.° Concetti fondamentali sui quali poggia il metodo delle scritture sistematiche in partita semplice e doppia.
22.° Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le operazioni relative ad Amministrazioni commerciali, finanziarie o patrimoniali.

Visto: *Il Presidente*
G. FINALI.

3.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Domani avranno principio, a Vienna, le conferenze indette dal presidente del Consiglio austriaco, de Körber, per la pacificazione dei partiti parlamentari e per l'uso delle lingue nelle varie nazionalità componenti l'Impero.

Nelle conferenze i delegati boemi e tedeschi non avranno sedute comuni, ma udranno le proposte del Governo e riferiranno ai propri *clubs*. Questi hanno accettato l'invito senza nessun impegno preventivo, anzi uno dei più ragguardevoli deputati tedeschi dichiarò che l'invio dei delegati non deve pregiudicare in alcun modo l'atteggiamento dei Tedeschi nella questione.

Lo scopo principale di tali conferenze, nell'esito delle quali molto spera il Governo austriaco, è di ottenere

fra Boemi e Tedeschi un accordo sulle questioni linguistiche e nazionali pendenti da più anni e che impediscono il regolare funzionamento del sistema parlamentare. Nelle riunioni degli scorsi anni, che ebbero esito negativo, il Governo lasciò discutere fra loro i varî delegati, serbando una stretta neutralità, ma in quelle che s' inizieranno domani il de Körber ha dichiarato che uscirà dalla sua parte passiva, tratterà coi varî partiti, prenderà delle iniziative ed assumerà le responsabilità che gli competono come capo del Governo.

Il risultato di tali conferenze è atteso con grande interesse da tutti i circoli politici dell'Impero austro-ungarico, perchè da esso dipende non solo il funzionamento del Parlamento austriaco e la pacificazione della Boemia, ma anche il compromesso doganale fra l'Austria e l'Ungheria.

***

Al banchetto offertogli ieri dal municipio di Valence, il Presidente della Repubblica Francese, sig. Loubet, pronunciò un importante discorso nel quale, parlando delle opere di solidarietà, ha detto che esse non saranno feconde se non le animerà uno spirito di fratellanza repubblicana.

« Noi dobbiamo cercare, ha soggiunto, di assicurare la prosperità e la grandezza della Repubblica con la pace sociale. La Repubblica, fedele alle sue origini di tolleranza, rispetta tutte le credenze ed è amica della libera discussione e del libero pensiero, gelosa della giustizia e della libertà, tutrice inflessibile della legge e dell'ordine pubblico. Essa è il Governo del paese di tutti e per tutti.

« La Repubblica esige da ciascuno di noi un sacrificio senza il quale non vi è nè morale individuale nè prosperità pubblica: il sacrificio dell'interesse privato, poichè essa ha la preoccupazione costante del bene e dell'onore comune. Come patria essa vive d'amore, non di odio ».

***

Il *bill* sull'istruzione pubblica, che il Governo inglese presenterà al Parlamento non appena apertosi, suscita vivaci discussione nella stampa e nei circoli politici ed educativi dell' Inghilterra; molte petizioni insistono perchè il Ministero non lo presenti.

In proposito il ministro delle Colonie, Chamberlain, recatosi fra i suoi elettori, tenne un lungo discorso, in cui dichiarò che il Governo poteva accettare emendamenti al progetto, mai però lo avrebbe ritirato; ne faceva questione di gabinetto, e perciò il Ministero si sarebbe dimesso se il Parlamento lo respingesse.

***

Le notizie della Macedonia continuano ad essere contraddittorie, pur accentuandosi nella gravità della situazione e ciò anche per il fatto delle misure militari che prende la Bulgaria ai confini macedoni. Il Governo di Sofia ha chiamato sotto le armi le riserve ed ha scaglionate numerose forze al confine. Ciò ha provocato rimostranze da parte della Turchia alla Bulgaria. La Sublime Porta accusa il Governo di Sofia del movimento insurrezionale e dice che esso nulla fa per impedire che le bande bulgare passino il confine, e ricacciate in un punto dalle truppe turche rientrano in Macedonia da altro punto.

Nelle conferenze militari tenutesi a Costantinopoli si decise di fare esercitare una severa sorveglianza al confine bulgaro.

Il corrispondente dello *Standard*, recatosi sui luoghi, telegrafa da Atene al suo giornale: « La situazione nella Macedonia è grave. Agenti bulgari eccitano la popolazione alla rivolta, promettendo loro la liberazione dal giogo turco, l'autonomia e grandi riforme. La Turchia, per reprimere il movimento, anzichè servirsi di truppe, si vale di scarsi distaccamenti di gendarmi. Causa la preoccupazione di un' occupazione straniera e di conflitti coi vicini Bulgari ed Albanesi, le Autorità agiscono senza risolutezza. I Greci sono privi di protezione ed invocano l'intervento della Russia. I consoli russi fanno chiudere tutte le scuole greche. Il corrispondente dice essere urgente l'intervento delle Potenze, come le sole che, con un'azione concorde, potrebbero far cessare i torbidi ».

Onoranze ad Alessandro Rossi

Ieri, a Schio, ebbe luogo l'annunziata inaugurazione del monumento al grande industriale, che con tanta intelligenza dedicò la sua vita al bene economico della patria ed a vantaggio dei lavoratori. Vi assistette S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, Guido Baccelli, quale rappresentante di Sua Maestà il Re.

Intervennero pure gli onorevoli Lampertico, Fogazzaro, Cavalli e Di Prampero, in rappresentanza del Senato e del Presidente Saracco, e gli onorevoli Bonin, Brunialti, Donati, Fusinato, Marzotto, Vendramini e Toaldi, in rappresentanza della Camera dei deputati e del Presidente Biancheri, il tenente generale Gobbo, comandante il V Corpo d'armata, il Prefetto, il Sindaco col Consiglio comunale, il Sindaco di Vicenza e le altre Autorità di Schio e della provincia, il conte Pullè, presidente, ed i consiglieri del Lanificio Rossi. Facevano corona gli alunni delle scuole e degli asili, numerose associazioni con 40 bandiere e grande folla. Da una speciale tribuna assisteva la famiglia di Alessandro Rossi.

Alle ore 12 il Presidente del Comitato, cav. Boschetti, fece la consegna del monumento al Sindaco, cav. Depretto, il quale ringraziò.

Allora questi ne ordinò lo scoprimento che fu eseguito fra calorosissimi ed interminabili applausi.

Frattanto vennero lanciati 500 colombi a diffondere la notizia dell'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi. Venne redatto atto notarile della presa in consegna del monumento, al quale apposero la loro firma l'on. Ministro Baccelli e le principali Autorità.

Poscia l'on. conte Pullè pronunciò un applaudito discorso, presentando, in nome dei consiglieri del Lanificio Rossi, una splendida corona di bronzo, opera dello scultore Alberti di Milano, da deporsi appiè del monumento.

Prese poi la parola S. E. Baccelli, il quale pronunziò il seguente discorso:

Signori,

Nell'ora che volge, le industrie, i commerci e l'agricoltura sono gli apparecchi organici più esercitati e più provvidi nella vita delle Nazioni.

Le armi nostre con salutari alleanze sono fatte mallevadrice di pace; le scienze che nobilitano, le arti che adornano hanno prospera sorte nella tranquilla fratellanza dei popoli.

Se non che in questa ora precipite verso la speranza di nuovi equilibrî sociali, quando un pericoloso fermento nella convivenza umana si svolge e tende a far drizzare le vele a ignota riva, il culto della libertà, della civiltà, della giustizia, del benessere sociale, sprona la mente dell'uomo politico, il cuore del filantropo, il senno del pubblico educatore alla ricerca di quella concordia nella quale si acquetino le legittime aspirazioni; tenendo però insormontata la diga dietro cui fatalmente riposa sicura e formidata la religione della patria, surta dai plebisciti e scolpita nella formula di Giuseppe Zanardelli « Principato e libertà ».

Innanzi al monumento eretto ad Alessandro Rossi, a questo eroe del lavoro, a questo padre amoroso dei lavoratori, l'Augusta Persona del Re mi affidò il grande onore di rappresentarla, perchè nell'acume dell'intelletto suo ammira coloro che con animo paterno verso il ceto operaio prevengono pure ogni ragione di lotta: e, giovane com'è, sente ed intende più che altri mai l'eterna gioventù del diritto.

Abbiamo in casa nostra fulgidi esempi dimostranti che là dove regnava un dì la turbolenza, non appena sopravvenne il lavoro, fu sorgente di tranquillità, di moralità, di amore tra gli uomini dall'istessa sorte affratellati. E così diventa a sua volta il lavoro stesso guarentigia di libertà. Per ciò che sia la libertà come il sole, il quale, se non mai cessa di esistere, splende però e riscalda meglio nei giorni sereni.

In questa industre città, dove, esistente da secoli, si sviluppa, si fortifica, si diffonde la santità del lavoro, bene è che una parola dell'uomo preposto per pubblico ufficio alle sorti di esso, risuoni come fida testimonianza del caldo interesse che vi prende il R. Governo.

Non v'ha chi possa impugnare il diritto all'esistenza; ma colui che esiste ha diritto eziandio di tutelare e prolungare la vita. E poichè il modo di ottenere l'intento pel proletariato consista principalmente nel lavoro; e il diritto al lavoro non possa, per ora, trovar posto nelle leggi scritte, sebbene nella legge naturale grandeggi; così a conciliare il diritto di natura col difetto necessario della legge dovrebbero tutti gli abbienti stringersi in una fede cooperatrice, per riparare concordi alla grave iattura minacciante un popolo anche discreto e buono, come è il popolo nostro, della inopia dei mezzi necessari alla vita.

Non è ancora spuntata sul vasto orizzonte dell'umano sapere quella poderosa mente sintetica che ne riveli la legge suprema regolatrice dell'armonia universale. Eppure sprazzi di luce balenano a quando a quando agl'intelletti analitici tanto nel mondo organico quanto in quello economico sociale.

Come infatti negli organismi tutti una cellula deriva dall'altra, o per selezione s'immeglia; come viene *omne vivum ex ovo;* così, per la legge fondamentale economica, dal lavoro deriva il lavoro, sempre più alto, perfezionato e diffuso.

Ma qui debbo arrestarmi e tornare allo splendido monumento.

Salve dunque, o Alessandro Rossi, la cui radiosa effige starà come emblema del sapiente filantropo praticamente amoroso del prossimo suo; come esempio di gagliarde energie nel procacciare vieppiù ai fratelli, cui fu inamabile la sorte, la vivacità delle fonti alimentatrici del pubblico lavoro. Di Alessandro Rossi, scolpita più che nel marmo nella gratitudine dei cuori, vivrà la memoria.

Egli, nelle vie dell'austera rettitudine, col lavoro continuo ed efficace, dimostrò, anche una volta, la verità dell'assioma vetusto che *omnia vincit labor improbus.*

Se in questo istante di gloria quel marmo potesse animarsi tenderebbe le braccia amorose ai suoi figliuoli, singolarmente al nuovissimo cavaliere del lavoro, lieto di vedere che tra le sue pareti domestiche *la probitate risurge per li rami.*

E così, se il padre diede l'essere e l'esempio ai figli, i figli con la virtù dell'opera ringrandiscono l'onore del padre.

Il discorso fu spesso interrotto e salutato alla fine con calorosissimi e prolungati applausi.

Iersera le Associazioni di previdenza, con bandiere e musiche, molti cittadini ed operai, partendo dalla piazza, dove è stato eretto il monumento ad Alessandro Rossi, si recarono dinanzi alla villa del barone Giovanni Rossi, per fare una dimostrazione in onore dell'on. Ministro Baccelli.

Questi, calorosamente ed insistentemente acclamato, si affacciò al balcone insieme alla famiglia Rossi, e pronunciò applauditissime parole di ringraziamento e di saluto alla città di Schio, invitando poi la popolazione a fare un evviva a Sua Maestà il Re, al lavoro ed alla famiglia Rossi.

La dimostrazione rispose alle parole dell'on. Baccelli con entusiastiche acclamazioni, e, partita dalla villa Rossi, percorse parte del paese, che era in segno di festa splendidamente illuminato a bengala.

L'*Agenzia Stefani* reca:

Schio, 12. — Il Ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli, ha conferito la grande medaglia d'oro di benemerenza industriale ai fratelli Francesco, Giovanni e Gaetano Rossi, figli del defunto senatore Alessandro Rossi, per le molteplici e fiorenti industrie cui danno incremento nel distretto e nella provincia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha lasciato Stresa ed è giunta, ier l'altro sera, al R. Castello di Stupinigi.

S. A. R. il Conte di Torino si è restituito a Vercelli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha fatto ritorno a Spezia.

S. M. il Re ai cacciatori. — S. M. il Re ha fatto rimettere al deputato Roselli, presidente della Federazione dei cacciatori italiani, una grande medaglia d'oro da conferire in premio nelle gare che vi saranno in occasione del Congresso dei cacciatori bandito pel 27 novembre in Roma.

All'Ossario di San Martino venne ieri celebrato un ufficio funebre in suffragio dei caduti nella battaglia.

Vi assistevano le Autorità civili e militari, l'on. senatore Breda, il prefetto Cova, il sindaco di Brescia, conte Bettoni, il presidente della Deputazione provinciale, il comm. Fisogni, il provveditore agli studî, cav. Frugoni, ed altre notabilità.

Rendeva gli onori un battaglione del 74° fanteria con musica.

Dopo la cerimonia la Società degli Ossarî offerse un banchetto alle Autorità; quindi si procedette all'estrazione di 57 nomi di soldati che parteciparono alla battaglia, per un premio di L. 100 a favore delle loro famiglie. Durante la giornata vi è stato all'Ossario un continuo pellegrinaggio di popolo dai paesi vicini.

Terremoti. — L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica:

« Ieri, circa le 19,45, una scossa di terremoto abbastanza sensibile fu avvertita nei Colli Laziali, dove in alcuni paesi la popolazione uscì dalle case.

« Fu registrata negli Osservatorî di Rocca di Papa, Velletri e Roma ».

Congresso oftalmologico. — Ieri, a Firenze, nell'Aula Magna del R. Istituto di studî superiori, è stato inaugurato il XVI Congresso dell'Associazione Oftalmologica italiana.

V'intervennero le Autorità, le notabilità, molti congressisti ed alcune signore.

Parlarono applauditissimi l'on. marchese Ridolfi, presidente dell'Istituto di studî superiori, il Prefetto, il prof. Quaita, presidente del Congresso, che fece il discorso inaugurale, l'assessore dott. Capei, ed il dott. Bessone, direttore dell'Ospedale.

Nel pomeriggio il Sindaco e la Giunta offrirono nel Palazzo municipale un ricevimento ai congressisti.

Per i danneggiati siciliani. — Si ha da Palermo che il Sindaco ha ricevuto dalla *Navigazione Generale Italiana*, la somma di L. 5000, a beneficio dei danneggiati del disastro di Modica.

L'offerta era accompagnata da una nobilissima lettera del senatore Piaggio, amministratore delegato della Società.

In onore di E. Zola. — A San Remo, ieri, per iniziativa del Municipio, si tenne nel teatro comunale una commemorazione del grande scrittore. Vi assistevano le Autorità e numeroso pubblico.

Parlò applauditissimo l'avv. Orazio Raimondo.

L'introito fu devoluto a beneficio dei danneggiati della Sicilia.

Fiumi in piena. — L'*Agenzia Stefani* riceve:

Pisa, 12. — Il fiume Tora ruppe l'argine sinistro, poi decrebbe rapidamente discendendo alla guardia.

Nella notte scorsa il fiume Serchio salì alla guardia e poi raggiunse l'altezza massima della piena, cominciando indi a decrescere.

Stamane insisteva però sopra la guardia di metri 1,20, senza aver cagionato danni gravi.

Gl'ingegneri del Genio civile si sono recati sul luogo.

Pel Congresso di medicina interna, che si terrà a Roma il 28, 29 e 30 ottobre, sotto la presidenza di S. E. Guido Baccelli, le Amministrazioni ferroviarie e le Compagnie di navigazione hanno concesso straordinari ribassi sui prezzi di viaggio.

Il diritto alle riduzioni comincia col 20 ottobre, ed i ritorni sono validi fino all'8 novembre.

Trasporti ferroviari. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica da Torino, 12:

« Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Arona si trova ingombra.

« Si deve quindi sospendere nei giorni 14, 15, 16 e 17 corrente ed in tutte le stazioni Mediterranee del 1° compartimento, 1ª, 2ª e 3ª sezione dell'Adriatica, nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione di tutte le spedizioni, a piccola velocità, a vagone completo, destinate ad Arona, nonchè in servizio cumulativo transitanti per Arona ».

***

Perdurando l'ingombro dello scalo di Santa Limbania, si è dovuto disporre perchè la sospensione dell'accettazione delle spedizioni destinate a Santa Limbania, magazzini Doria, in tutte le stazioni continentali italiane, continui fino al 15 corrente.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative). — *Rivista tecnica e di amministrazione per i servizi delle Privative finanziarie.* — Volume III, fascicolo III. Roma, Stab. Calzone-Villa.

Marina militare. — La R. nave *Atlante* è giunta a Spezia, *Garigliano* a Maddalena, *Volta* a Napoli, *Volturno* ad Aden, *Lombardia* a Chemulpo. *Aretusa* è partita da Palermo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., proveniente da Massaua, ha toccato Alessandria d'Egitto, proseguendo per Genova; la *Duchessa di Genova*, della Veloce, è partita da Barcellona per il Plata; il *La Plata*, raccomandato alla Società « Italia », è giunto a Buenos-Ayres. L'*Italie*, della S. G. dei T. M. di Marsiglia, è giunto a Teneriffa; il *De Satrustegni*, della C. T. di Barcellona, da Teneriffa prosegue per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINT-ETIENNE, 11. — A Terre-Noire vi fu un conflitto fra scioperanti e gendarmi.

Si ebbero a lamentare un morto e due feriti.

PARIGI, 11. — Si hanno da Saint-Etienne particolari sugli incidenti avvenuti iersera.

Gli scioperanti avendo fatto ribaltare un carro di carbone, una guardia sparò una revolverata, ferendo un operaio. Due gendarmi giunsero e redassero processo verbale del fatto, ritornando poscia in caserma; ma gli scioperanti vollero impedire loro di entrarvi. Un gendarme fu colpito da una sassata e cadde svenuto. Il suo compagno sparò allora una revolverata e la palla passò da parte a parte un operaio, uccidendo anche il suo fratello che era dietro di lui.

Gli scioperanti allora lanciarono sassi contro le finestre della caserma, ferendo quattro gendarmi e poscia si ritirarono

Stamane giunsero truppe.

Telegrafano da Lens che la notte è passata calma in tutto il bacino del Pas-de-Calais.

Lo sciopero però è sempre completo.

GINEVRA, 11. — La città è ritornata in calma. I negozi sono stati riaperti.

Gli scioperanti terranno domani, alle ore 2 pomeridiane, una grande riunione. Si crede che lo sciopero terminerà domani sera o lunedì mattina.

PARIGI, 12. — I giornali si occupano dei fatti di Terre-Noire. Si osserva che si tratta di un incidente di carattere locale, dovuto ad un malinteso. Tuttavia si invita il Governo a prendere misure per evitare il ripetersi di fatti deplorevoli.

GINEVRA, 12. — Iersera e stanotte vi fu completa calma. Una pioggia torrenziale cadde senza interruzione.

Stamane l'aspetto della città è assolutamente normale. Non vi ha alcun assembramento.

Parecchi sindacati, specialmente dei tipografi, decisero di riprendere il lavoro lunedì.

L'impressione generale è che lo sciopero si avvicini alla fine.

PIETROBURGO, 12. — Mandano da Yalta che la notizia dell'arrivo colà di un'ambasciata turca è completamente inesatta.

GINEVRA, 12. — Regna calma completa. Il movimento è considerato come terminato. In un'assemblea tenuta dagli scioperanti è stato comunicato un manifesto il quale annuncia la ripresa del lavoro per domattina.

Dopo proteste contro la repressione fatta dalla polizia e dalle truppe, gli scioperanti si dispersero senza incidenti. Durante i disordini si procedette a 300 arresti ed a 110 espulsioni di stranieri.

GAND, 12. — Il padre David Fleming, generale dei Francescani, che si trova qui di passaggio, dichiara assolutamente fantastica l'intervista che il signor Mouthon affermò di avere avuto con lui e che pubblicò nel *Matin*.

VALENCE, 12. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è giunto stamane per la posa della prima pietra del ponte sul Rodano.

Malgrado il tempo cattivo, una folla immensa assisteva all'arrivo del Presidente, acclamandolo calorosamente.

Al ricevimento, che ebbe luogo alla prefettura, il vicario gene-

rale, in assenza del vescovo, ammalato, presentò il clero al Presidente Loubet; e, facendo allusione allo scopo del suo viaggio, espresse il voto che il Presidente possa gettare ovunque ponti per sopprimere la discordia.

Il Presidente della Repubblica rispose esprimendo fiducia che il clero, predicando il rispetto alla legge, aiuterà il Governo.

PARIGI, 13. — Ha avuto luogo iersera uno scontro fra due *trams* sulla *Avenue de la Républblique*. Vi sono quaranta feriti, dei quali parecchi gravemente.

Il *Figaro* annunzia che Waldek-Rousseau e la sua signora partiranno prossimamente per la Sicilia.

COSTANTINOPOLI, 13. — Si dice che abbia avuto luogo uno scontro a Petric fra una numerosa banda bulgara e le truppe turche.

La banda avrebbe perduto cento uomini fra morti, feriti e prigionieri.

Anche le truppe turche avrebbero subito alcune perdite.

Due battaglioni si sono diretti da Salonicco a Demir Hissar, in direzione del Nord.

PIETROBURGO, 13. — La Regina di Grecia ed il Principe Cristoforo sono partiti per Atene.

Il Ministro delle finanze, Witte, è partito da Wladivostoch, diretto a Port-Artur.

PARIGI, 13. — Il pallone dirigibile di Bradsky è partito stamane alle ore 7,30 dal parco Vaugirard per fare esperimenti senza itinerario stabilito.

Il pallone attraversò i grandi boulevards, dirigendosi verso Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	756,4.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	W forte.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23°,0. minimo 18°,7.
Pioggia in 24 ore	mm. 7,5.

Li 12 ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, coste occidentali della Francia e sulla Grecia; minima di 750 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 2 mill. in Sicilia, di 4 a 5 in Sardegna, disceso altrove fino a 7 mill. sull'alto versante Adriatico; temperatura irregolarmente variata; pioggerelle al Centro, Sud e Sardegna, pioggie abbondanti e qualche temporale sull'Alta Italia; venti forti meridionali; mare agitato.

Stamane: cielo vario nell'Abruzzo, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia sull'Alta Italia; venti moderati o forti intorno a ponente sulle isole, settentrionali all'estremo Nord, forti o fortissimi meridionali altrove; mare agitato, medio Tirreno molto agitato.

Si è formata una depressione sull'alto Tirreno e l'alto Adriatico, con un minimo fra 752 e 753, pressione massima di 763 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord e Sardegna, forti o fortissimi meridionali al SE, intorno a ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; qualche pioggia sull'Italia superiore; mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 12 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	18 1	13 9
Genova	coperto	calmo	17 4	14 6
Massa Carrara	piovoso	agitato	18 7	15 0
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	13 0	9 5
Torino	coperto	—	14 0	7 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	$^1/_2$ coperto	—	14 5	11 0
Domodossola	coperto	—	15 0	9 3
Pavia	coperto	—	15 6	13 8
Milano	coperto	—	16 2	13 5
Sondrio	nebbioso	—	14 0	11 6
Bergamo	piovoso	—	15 0	12 0
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	17 0	15 0
Cremona	coperto	—	16 3	13 9
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	16 0	14 8
Verona	$^1/_4$ coperto	—	17 8	14 5
Belluno	piovoso	—	16 4	12 9
Udine	piovoso	—	18 7	14 8
Treviso	piovoso	—	10 2	15 2
Venezia	coperto	calmo	19 2	16 1
Padova	coperto	—	18 1	15 5
Rovigo	piovoso	—	25 0	14 0
Piacenza	coperto	—	15 9	13 7
Parma	piovoso	—	15 0	14 0
Reggio Emilia	coperto	—	15 5	14 0
Modena	coperto	—	16 0	13 7
Ferrara	piovoso	—	18 0	15.4
Bologna	piovoso	—	17 4	15 0
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	22 0	15 2
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	20 0	15 0
Pesaro	coperto	calmo	23 5	18 8
Ancona	$^1/_2$ coperto	mosso	24 6	18 0
Urbino	coperto	—	20 3	16 0
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	22 7	16 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	17 8
Perugia	coperto	—	20 6	15 0
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	21 9	14 9
Lucca	piovoso	—	22 2	16 8
Pisa	coperto	—	21 0	17 6
Livorno	coperto	molto agitato	22 0	12 8
Firenze	piovoso	—	21 1	16 3
Arezzo	piovoso	—	22 4	15 8
Siena	coperto	—	20 4	14 6
Grosseto	coperto	—	22 6	18 4
Roma	coperto	—	23 8	18 7
Teramo	sereno	—	22 0	17.2
Chieti	sereno	—	25 4	17 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	20 8	14 0
Agnone	piovoso	—	23 8	14 2
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	25 3	18 9
Bari	coperto	calmo	26 6	22 0
Lecce	coperto	—	26 0	21 2
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	25 6	20 4
Napoli	coperto	burrascoso	24 6	20 6
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	26 0	20 1
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	24 4	18 4
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	24 2	13 0
Potenza	$^1/_2$ coperto	—	23 9	14 0
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	28 3	19 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	21 0	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 8	23 6
Trapani	coperto	legg. mosso	30 3	22 7
Palermo	coperto	calmo	35 4	20 5
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	mosso	27 0	23 0
Caltanissetta	$^3/_4$ coperto	—	26 4	16 8
Messina	coperto	legg. mosso	26 8	23 5
Catania	coperto	calmo	25 8	21 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	27 6	21 4
Cagliari	$^3/_4$ coperto	mosso	25 4	17 2
Sassari	coperto	—	24 6	14 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*